

mercoledì 10 e giovedì 11 dicembre 2008 - ore 21

IRINA PALM

Regia: Sam Garbaski - **Sceneggiatura:** Philippe Blasband, Martin Herron - **Fotografia:** Christophe Beaucarne - **Musica:** Ghinzu - **Interpreti:** Marianne Faithfull, Miki Manojlovic, Kevin Bishop, Slobhàn Hewlett - Belgio/Lussemburgo/Gran Bretagna/Germania/ Francia 2007, 103', Teodora.

Londra. Maggie, una vedova quasi cinquantenne, ha un disperato bisogno di soldi. Il suo nipotino deve essere sottoposto con urgenza a un trapianto, ma le cure costano molto e né lei né suo figlio hanno abbastanza denaro per sostenerne la spesa. In un momento di estrema disperazione, si presenta dal proprietario di un sexy shop di Soho che è in cerca di un'intrattenitrice per il suo locale. Diventa così l'affascinante Irina Palm...

Sam Garbarski (tedesco trasferitosi in Belgio) dirige un manipolo di autentici talenti in una commedia amara e romantica (...) come non se ne vedeva da anni. Il gestore del "luogo di perdizione" è il carismatico Miki Manojlovic, attore di culto di Kusturica e la bravissima Maggie-Irina Palm è addirittura la leggendaria Marianne Faithfull (...). Come se non bastasse, ai due protagonisti in perfetta sintonia si aggiunge una sceneggiatura armonica e pervasa da un umorismo elegante ed irresistibile, specialmente in quelle scene che rischiano di scadere nello scabroso (la scena in cui Maggie porta il termos con il tè ed il quadretto per rendere l'ambiente più accogliente, è un piccolo capolavoro). (Massimo Frezza, www.zabriskiepoint.net)

Il film di Sam Garbarski, malgrado la drammaticità dello spunto iniziale, vira in fretta verso la commedia, dando vita a situazioni e personaggi spassosi, buffi, teneri. I quindici minuti di applausi che il pubblico di Berlino ha riservato alla pellicola (...) dicono qualcosa in proposito. L'interpretazione di Marianne Faithfull è senza dubbio straordinaria, l'ex musa di Mick Jagger riesce a mimetizzarsi benissimo negli scialbi panni di una donna di mezza età, imboldita, poco appariscente, una di quelle persone che tutti danno per scontata e dalla quale non ci si aspetta sorprese. Invece Maggie, spinta dall'ansia per la sorte del nipote, fa scelte imprevedibili, che poco si addicono a una tranquilla e timida vedova. (...) L'iniziale sacrificio, l'esser stata costretta ad accettare un lavoro a dir poco imbarazzante pur di guadagnare in fretta dei soldi, coinciderà in seguito con un percorso di cambiamento. Maggie rifiorirà, sentendosi per la prima volta la più brava in qualcosa, e avvertendo la crescente stima di Miki, destinata a diventare qualcosa di più. Illuminanti le parole della Faithfull: "Maggie compie un grande viaggio. Parte come persona incompleta e insoddisfatta e diventa una donna sicura di sé, consapevole di cosa è importante nella vita". Il film di Garbarski è pungente come l'affilato sorriso di Miki e accogliente come le morbide mani di Maggie. (Roberta Folatti, www.cineboom.it)

A raccontarlo il film può sembrare furbo e volgarotto, riducibile a formulette piccanti, stile "anche le nonne lo fanno". E invece la favola, ben scritta e ben diretta, riesce a evitare ogni ruvidità, anche quando parla del "gomito della seghista" e di altri dettagli. Splendida sessantenne, Marianne Faithfull (...), passeggia per la storia col distacco assorto di una moderna regina; e i duetti con il rude slavo Miki Manojlovic, boss dal cuore buono, sono irresistibili. Niente è verosimile: ma a volte è dolce e giusto che vinca la finzione. (Claudio Carabba, *Il Corriere della Sera Magazine*)